ANNO XX — Venerdì, 10 Maggio 1867 — N. 129

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 63	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 28. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 9 MAGGIO

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. ministro delle finanze dev'esser contento dell'accoglienza che oggi ha avuta nella Camera. Rare volte è avvenuto ad un ministro che la sua parola fosse aspettata con tanta impazienza ed ascoltata con tanta attenzione. Tutte le tribune erano ripiene; molte signore erano intervenute, forse sapendo come l'on. Ferrara possegga l'arte di render gradevoli anche le aride quistioni di finanza e di disavanzo, ed abbia l'ingegno di far dimenticare nel ministro il professore di economia politica.

L'on. ministro ha letto il discorso, dal quale con molto piacere abbiamo vedute sbandite le dissertazioni teoretiche ed i sistematici concetti. Egli ha voluto giustificare la sua fama di uomo positivo, e sino ad un certo punto vi è riuscito.

Come dovevamo aspettarci, egli divise il suo discorso in due parti, la situazione finanziaria ed i provvedimenti ordinarii per un pareggio ordinario del bilancio. Questo pareggio egli lo differisce sino al 1869.

Cominciamo dalla situazione finanziaria. I nostri lettori la conoscono. L'on. ministro avvertiva che alla fine di dicembre scorso non era mutata. La deficenza restava pur sempre di 137 milioni.

Quale sarà alla fine del corrente esercizio?

L'on. ministro calcola il disavanzo a 185 milioni: che si possano fare grandi economie, coll'anno già innoltrato, è una lodevole ma impotente aspirazione.

Ma il disavanzo ingrossa ancora di 40 milioni per minori entrate e maggiori spese, e di 35 milioni restanti dell'imprestito forzato. Aggiunti questi 75 milioni, il disavanzo del 1867 sarebbe di 260 milioni, e colla deficenza anteriore di 137 milioni, ascenderebbe a 397 milioni, ossia, in cifra rotonda, a 400 milioni.

Ma vi hanno cespiti di rendita che daranno una minore entrata o che non si possono riscuotere che più tardi, e fra questi primeggia la ricchezza mobile. L'on. Ferrara li ha messi in conto per un centinaio di milioni, cosicchè alla fine del 1867 si avrebbe il disavanzo di 500 milioni. Noi non seguiremo l'on. Ferrara nelle sue osservazioni sul debito galleggiante. Abbiamo già detto come la più volgare prudenza consigli di restringerlo nei più angusti limiti, ma conveniamo con lui che si può fare assegnamento sopra una permanente circolazione di Buoni del Tesoro per la moderata somma di cento milioni, i quali sopperiscano alla stessa somma di tasse non esatte o che si esigono in arretrato, cosicchè il disavanzo a cui si deve provvedere resterebbe ancora di 400 milioni.

Viene il 1868. Il Ministero proporrà delle economie che dicesi sin d'ora ascendano a 40 milioni, ma che l'on. Ferrara valuta di 20 milioni per la parte ordinaria e di 11 per la straordinaria. Il disavanzo del 1868 è però calcolato di ben 180 milioni che uniti a' 400 del 67, lasciano alla fine dell'esercizio 1868 una deficenza di 580 milioni.

In che modo sopperire a questo disavanzo?

Coi beni ecclesiastici, risponde l'on. Ferrara, e veramente non ci ha altra via; ma l'on. Ferrara abbandonando il disegno dell'on. Scialoia, accetta il principio del progetto primitivo dell'on. Minghetti, cioè di prendere sui beni della Chiesa circa 600 milioni quale imposta straordinaria. Si comincerebbero a prendere 158 milioni di capitale di rendita pubblica ora appartenente al fondo pel culto e 430 milioni si ripartirebbero sugli stessi beni in quattro rate annuali, prendendo per criterio le consegne per la tassa di manomorta.

Molti comprenderanno difficilmente come si possa stabilire una tassa sui beni del clero, i quali, in conformità della legge del 1866, sono incamerati. Noi non possiamo credere che sia altro che una formola imperfetta per esprimere il concetto che informa l'operazione, non supponendo che il Ministero voglia arrestarsi nella alienazione dei beni ecclesiastici, e tornare indietro nel faticoso cammino che abbiamo percorso. Ma di ciò quando si conoscerà lo schema di legge.

È inteso che i beni che rimangono debbano sopperire alle pensioni ai religiosi ed al servizio ordinario del culto, e se mai ci fosse difetto, vi sopperirebbe una tassa sui beni ecclesiastici non colpiti dalla legge del 1866.

Ma lo Stato non può aspettare quattro anni ad esigere; non è d'altronde di suo interesse di mettersi egli stesso ad esigere e compiere tutte le operazioni necessarie per l'esazione. Quindi il pensiero di costituire una società di banchieri, che si sostituisce a lui, a cui egli accorda il 3 per cento sulle esazioni, addossandole tutti i rischi del fisco, e che, mediante uno sconto, gli antecipa l'intera somma.

Con questa somma il Governo rimborsa la Banca nazionale, e mette fine al corso forzato sino dal 1° gennaio 1868 od al più tardi al 1° luglio successivo. Ecco i provvedimenti per riparare alla situazione delle finanze alla fine dell'esercizio 1868.

Veniamo all'èra nuova, ossia al 1869. Qui ci vuole il pareggio, chè ogni mezzo straordinario è esaurito. Come ottenerlo, facendo scomparire i 160 milioni di disavanzo che si avrebbero?

L'on. ministro proporrebbe la riduzione dei diritti d'entrata sui coloniali, sola arma per combattere il contrabbando, di dare a Regia interessata le dogane, a Regia interessata i tabacchi, di accordare alle provincie ed ai comuni il dazio consumo, togliendo loro i centesimi addizionali sulle imposte dirette che passerebbero allo Stato. Egli confida inoltre sull'aumento che si potrebbe avere nella tassa sui beni rurali compiuta la perequazione e sull'imposta dei fabbricati, pel migliorar delle consegne. Finalmente egli ha profferito la terribile parola di tassa sul macinato, che andrebbe in attività il 1° gennaio 1869, accettando con qualche modificazione il progetto dell'on. Sella.

Non riandremo i calcoli e le previsioni dell'on. ministro; si vede che sta studiando, ma che non ha ancora raccolti tutti gli elementi per fondarci sopra un bilancio normale coll'equilibrio tra le entrate e le spese. Però queste sono le idee capitali da lui esposte, questo è il suo concetto fondamentale pel riordinamento delle finanze.

Una discussione sopra di esse si potrà fare e la farà la Camera, appena sarà chiamata ad esaminare il progetto e la convenzione sui beni ecclesiastici. Probabilmente si profferirà allora sull'intero sistema un giudizio, tanto più autorevole quanto più sarà il frutto d'una discussione calma ed assennata.

Nel principio della seduta si ebbe un incidente singolarissimo. Trovandosi presente l'onorevole Crotti, eletto deputato dal collegio di Verrès, l'onorevole presidente lo invitò a prestare il giuramento prescritto dallo Statuto, leggendogliene la formola. Il signor Crotti, profferita la parola *Giuro*, aggiunse: salve le leggi divine ed ecclesiastiche.

Il Presidente non poteva ammettere come valido questo giuramento, chè lo Statuto non consente nè riserve, nè restrizioni. Il Crotti tentò di giustificare le sue riserve, citando gli esempi di O' Connell e Lionello Rothschild in Inghilterra. Ma come ci entrano questi esempi? Le leggi imponevano una formola di giuramento, a cui la loro coscienza ripugnava, e non vi si vollero sottomettere e non fecero parte del Parlamento, finchè quella formola non fu cambiata. La formola del giuramento in Italia è puramente civile ed uguale per tutti i cittadini; l'esempio quindi non regge, ma il signor Crotti avendo persistito nelle sue riserve, dovetteuscir dall'aula della Camera, e la sua elezione resta annullata.

Ecco la lettera di S. M. ieri accennata nel rendiconto della Camera:

Caro Rattazzi,

Essendo giunto il momento di provvedere alla condizione delle finanze con saggie economie, e nell'atto in cui il ministro di finanze sta per proporre al Parlamento molte ed importanti riduzioni di spese in ogni ramo di amministrazione, desidero io stesso pel primo di darne alla nazione l'esempio e mi sono determinato a ridurre di quattro milioni la lista civile che mi venne assegnata per legge.

Spero che tutte le amministrazioni dello Stato, seguitando il mio esempio, si rassegneranno volonterose a quei sacrifizi che le ristrettezze finanziarie del paese richiedono, ed ho fiducia che in questo modo e coi provvedimenti finanziari che saranno tosto sottoposti alla sanzione del Parlamento, si potrà in un tempo non molto lontano conseguire nel bilancio dello Stato quell'equilibrio che è sì giustamente desiderato. Debbo però farle presente che per le ragioni a lei esposte a viva voce e che l'autorizzo, quando lo stimi, a comunicare al Parlamento, la lista civile dovette negli anni scorsi incontrare alcune passività che in tutto ascendono a 6 milioni.

Le esprimo in questa occasione il desiderio di veder tolto questo peso, onde si possa pel nuovo anno stabilire un bilancio normale e regolare della lista civile.

Ella potrà formulare questo mio pensiero in un progetto di legge che le do facoltà di presentare al Parlamento.

Sono coi sentimenti della più sincera amicizia

Suo affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu diramata la seguente circolare ai signori presidenti dei comizi agrari, delle Società agrarie, ecc. ecc., sulla distruzione delle locuste o cavallette:

Firenze, 6 maggio 1867.

Appena fui informato che numerose legioni di cavallette incominciavano a devastare i ricolti nell'Isola di Sardegna eccitai lo zelo delle Autorità a promuoverne la distruzione, applicando tutti quei mezzi che l'esperienza ha dimostrato, se non efficaci a far cessare per intero le incredibili devastazioni di quei voraci insetti, ad attenuarle almeno; e, per quanto il permettevano le condizioni del bilancio di questo ministero, posi a disposizione delle stesse autorità qualche somma a fine di coadiuvare l'opera delle provincie e dei comuni.

Voglio quindi sperare che l'azione coordinata di tutti varrà a lenire il grave disastro che travaglia quelle nobili provincie del regno.

Ma sì grave iattura e lo esame delle carte che a tale riguardo esistono negli archivi del Ministero mi hanno fatto sentire il dovere di fare appello alla scienza per riconoscere se fra le tante meravigliose scoperte che illustreranno il nostro secolo, non se ne potesse per avventura aggiungere qualcuna che valga a curare radicalmente un male che pur troppo non è infrequente in Italia.

E per verità lo apparire di tali insetti non deve più considerarsi, come asserivasi da taluno or sono pochi anni, *un flagello che per buona sorte non suole manifestarsi che rarissime volte in un secolo,* bensì come un male che si ripete quasi tutti gli anni in qualche regione d'Italia.

Infatti nei comuni di Piazza Armerina Aidone, e Castro-Giovanni (in Sicilia) si ebbero rilevantissimi danni nel 1832 e nel 1833, e tuttora vi si trovano *annualmente* grandi depositi di uova che si pone ogni cura di distrurre mediante tre arature.

Vari comuni a settentrione del lago di Como furono invasi dalle cavallette nel 1859 e nel 1860; nel 1860 lo furono altresì parecchi comuni della provincia di Sondrio e da una elaborata relazione che ne dettava il senatore Torelli, allora governatore di quest'ultima provincia, rilevasi che ben 41,808 chilogrammi ne furono distrutte per incarico dei municipi, mediante premio o per mezzo di persone assoldate, mentre un'eguale quantità almeno ne fu distrutta dai proprietari, e dalle popolazioni che gratuitamente prestarono la opera loro.

A Messina negli anni 1862 e 1863, a Belmonte, S. Michele e Castelvetrano nel 1864, a Campobello e nell'isola di Pantelleria nel 1866: in Sardegna nel 1864 e 1865 (nei comuni di Simoxis, Palmas-Arborea, e Sili) si verificarono del pari quei danni quasi incredibili che ora, a ragione si paventano per alcuni comuni della provincia di Cagliari, a Cotrone ed altrove. Rilevasi anzi da un rapporto del prefetto di Trapani in data 16 aprile 1866 che « la mattina del 3 dello stesso « mese non solo innumerevoli stormi di ca« vallette inondavano la periferia dell'isola di « Pantelleria, ma che il mare settentrionale « mostravasi coperto di questi animali, anne« gati forse per la stanchezza; assicurando i « comandanti di varii legni provenienti da « Malta che, *per una distanza di quindici chi« lometri circa, le onde si vedevano del pari co« perte di cavallette morte.* »

Ho pensato quindi di istituire una medaglia d'onore in oro a favore di colui che suggerirà per iscritto e con ragionata memoria il più pratico rimedio contro tale flagello; e ad evitare inutile ripetizione di cose già praticate, ho fatto da un dotto membro del Consiglio forestale, il cav. Balastrero, raccogliere le più complete notizie su quanto si è già esperimentato, insieme ad una accurata esposizione dei caratteri e delle abitudini di tale infesto insetto.

Ora comunico tutto ciò a V. S. pregandola di darvi tutta quella pubblicità che le sarà possibile, a chiamare su di essa l'attenzione dei signori componenti il comizio, a raccogliere le memorie e le notizie che da ogni parte le perverranno ed a trasmetterle a questo Ministero con quelle osservazioni e proposte che nella sua saviezza le parranno più convenienti per raggiungere lo scopo che mi sono prefisso.

Il ministro
F. DE BLASIIS.

Un altro giorno pubblicheremo come varietà scientifica le istruzioni che fanno seguito alla precedente circolare.

L'ITALIA A LONDRA

All'*Union* che domandava ironicamente a quale titolo e con quale scopo l'Italia fosse chiamata a prendere parte alla conferenza di Londra, la *Patrie* del 7 risponde:

« A quale titolo? Noi risponderemo che l'Italia fu invitata alla conferenza in qualità di grande potenza. Per la sua importanza territoriale e per la sua situazione geografica, l'Italia unita presenta tutte le condizioni che costituiscono le grandi potenze, ed oggi è impossibile negare che la sua alleanza non debba essere di un gran peso nella bilancia degli avvenimenti europei.

« Conviene aggiungere inoltre che, mentre i consueti avversari dell'Italia si dolgono dell'indebolimento del contrappeso che le potenze secondarie recavano nella politica, avvi un vantaggio reale nell'aumentare, per quanto i fatti lo permettono, il numero delle potenze di prim'ordine, perchè l'accrescimento del numero degli elementi che compongono il concerto europeo diventa una garanzia di più contro le coalizioni tiranniche.

« Si deve pure notare che, la direzione relativamente moderata e conservativa che predomina evidentemente nella politica italiana, giustifica la proposta della quale l'Inghilterra prese l'iniziativa,

« Noi non dubitiamo menomamente che il ministero Rattazzi, occupandosi dell'importante lavoro diplomatico al quale fu convitato, vi farà prova di uno spirito conciliante ed amante della giustizia, che terminerà di legittimare la sua partecipazione. »

I giornali inglesi pubblicano la lettera seguente:

Signor Editore,

Le comunicazioni che senza interruzione mi pervengono da individui privati, dalla stampa provinciale, e specialmente da presidenti e rappresentanti di *meetings* tenuti nelle grandi città del regno, e che si riferiscono al voto del 12 aprile decorso, furono e continuano ad essere tanto numerose da rendere impossibile ch'io possa loro separatamente e come desidererei dare risposta. Io prego quindi di essere autorizzato a farlo con questa lettera pubblica, la quale, io spero, verrà così ricevuta da tutti quelli che mi indirizzarono qualche scritto od altro.

In quanto riguarda me stesso, io ho motivo di essere profondamente riconoscente pel modo come furono scritte queste comunicazioni, e devo dichiarare che se io non posso meritare tutta la confidenza ch'esse manifestano, ciò però m'impone l'obbligo di lavorare con altri al pronto aggiustamento della questione di riforma « sopra una base « di principii liberali, intelligenti, durevoli, ed « eguali nella loro applicazione alle varie « classi che possono interessare. »

Ho l'onore di dichiararmi vostro umilissimo servo.

W. E. Gladstone.
Carlton-house terrace, 4 maggio 1867.

Il *Times* ha da Berlino 1° maggio la seguente corrispondenza:

Se una metà soltanto di quanto si sente raccontare in merito al nuovo cannone introdotto nella fanteria francese, è vero, esso costituirebbe l'arma più formidabile che sia stata sinora inventata, e spingerebbe le cose al punto da rendere la guerra d'ora innanzi impossibile. Il signor Gustavo Struve, repubblicano ben conosciuto della Germania, pubblicò recentemente nel *Beobachter* di Stoccarda un articolo descrittivo di quest'arma micidiale. Il cannone, egli dice, gli fu più volte offerto in vendita, onde potesse servirsene alla realizzazione dei suoi fini politici. Ma tanto nel 1850 che nel 1861 egli non si trovava possedere i mezzi necessari per fare quell'acquisto importante. Vidde però il cannone durante gli esperimenti che furono fatti a Londra sul principio del 1849, e riconobbe che con il calibro denominato di due libbre si scaricò 300 palle al minuto. L'accensione è prodotta col mezzo di una manovella che rassomiglia a quella che si adopera nei mulini da caffè messa in movimento dalla mano dell'uomo o da una forza di vapore. La scarica non produce nè rimbalzo, nè scoppio, nè fumo; la canna non si riscalda minimamente ed il cannone può servire senza interruzione durante varie ore, cacciando palle con una continuità eguale a quella dell'acqua che sorte da una pompa in azione.

La persona che mi favorì questi dettagli vidde il cannone in azione sul fiume Hudson che gettava le palle a più che un miglio di distanza, ed aggiunse che le persone le quali conoscono il segreto dell'invenzione sostennero, che con cannoni del calibro di 12 o 18 libbre si avrebbe potuto arrivare ad una distanza di quattro miglia.

Un battaglione intero quindi con una scarica di queste nuove batterie potrebbe essere distrutto in un minuto, e si assicura che il governo di Washington al quale al momento della guerra fu offerto quell'istramento micidiale, rifiutò di servirsene per non decimare i fratelli del Sud.

Il cannone ha qualche rassomiglianza con quello del signor Gatling ora esposto a Parigi, e fu offerto in vendita all'imperatore dei francesi.

Ne fu fatta una descrizione tecnica e generale nel giornale illustrato che si stampa a Stoccarda sotto il titolo di *Land und Meer*. Fin qui il corrispondente; noi crediamo che si possa fare alla sua notizia un considerevole sconto.

Gli armatori di Amburgo dubitando dell'esito pacifico della conferenza di Londra, cominciarono ad assicurare i loro legni contro i pericoli ed azzardi della guerra.

A Berlino si assicurava che il governo avesse comperato dall'America il *Monitor Dunderberg*, oppure come altre persone ritenevano più verosimile, che l'avesse comperato la Russia per cederlo poi alla Prussia.

Nella *Debatte* di Vienna del 5 troviamo il seguente articoletto:

L'anno scorso, lo storiografo moravo dottor Beda Dudik fu addetto al quartiere generale della nostra armata in Italia quale relatore ufficiale. Lo stesso giorno in cui la nostra flotta ottenne la brillante vittoria presso Lissa, il dottor Dudik ebbe l'incarico di scegliere e porre al sicuro i più preziosi documenti degli archivi di Venezia. Il distinto letterato adempì alla sua missione in modo che spedì 3,000 dei più interessanti documenti a Gratz, i quali danno non soltanto curiosi particolari sul passato, ma sono pure di grande interesse per molte questioni pratiche del giorno, come sarebbe quella della posizione politica di Fiume, dei confini dell'Austria verso la Turchia e della divisione territoriale dei vescovati dalmatini e istriani. Tempo fa, un opuscolo pubblicato a Firenze richiamò l'attenzione del Governo italiano sulla perdita sofferta; desso inviò un diplomatico a Vienna, onde dirigere le trattative per la restituzione di tali documenti, in base all'articolo del trattato di pace, che obbligava l'Austria alla restituzione della proprietà appartenente all'Italia. Però nello stesso istromento esiste un articolo che obbliga il Governo italiano alla restituzione delle proprietà appartenenti ai principi della secondogenitura in Italia, a cui appartengono in ispecie le gallerie e i musei di Firenze e di Modena. A Vienna il Governo si dichiarò disposto a restituire i documenti tolti dagli archivi di Venezia, ove l'Italia adempia dal canto suo le suaccennate stipulazioni. Siccome l'inviato italiano conte Cibrario non aveva pieni poteri per ciò, così vennero rotte le trattative.

Come si chiami l'incarico affidato al signor dottor Dudik e da questo compiuto, la *Debatte* di Vienna deve saperlo quanto noi. Portar via tremila documenti da un archivio, non ci sembra atto di precauzione, nè tale poteva essere, perchè quando il signor Dudik spogliava gli archivi di Venezia non poteva neppure addurre a discolpa del Governo austriaco la meschina scusa, che leggesi nella *Debatte*.

Il trattato conchiuso coll'Austria non ammette incertezza e dubbio intorno al-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

l'obbligo del Governo di Vienna di restituir ciò che ha involato all'Italia. Quanto a' beni dei principi spodestati il Governo italiano ha restituito tutti quelli che ad essi appartenevano; gli altri non sono proprietà loro, ma dello Stato, e se essi credono di averci sopra dei diritti ricorrano ai tribunali, chè in Italia vi ha dei giudici.

Noi speriamo quindi che le parole della *Debatte* non siano l'espressione delle risoluzioni del Governo di Vienna, al quale deve importare di mostrarsi giusto ed imparziale, ed evitar un atto contro cui protesterebbe la coscienza d'ogni paese civile.

All'*Osservatore Romano* dell'8 scrivono da Civitavecchia in data del 7 corrente:

Questa notte partì il vapore spagnuolo *Vulcano* per Marsiglia con a bordo S. M. la regina Maria Sofia del regno delle Due Sicilie.

Leggiamo in data dell'8 nel *Corriere delle Marche* di Ancona:

Dal nostro municipio partiva la domanda al Governo per lo scioglimento della legione della guardia nazionale, onde ricomporla in un solo battaglione. Ragioni economiche principalmente condussero a questa determinazione.

Nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente si legge:

« Ieri sera, col treno delle ore 8 15 min., proveniente da Milano, è arrivato il nostro prefetto commendatore Torelli, senatore del Regno. Sebbene egli avesse fatto sapere che desiderava di non avere alcun ricevimento ufficiale, si trovarono alla stazione ad incontrarlo, il consigliere delegato col Consiglio della Prefettura, e la Deputazione provinciale, il sindaco con alcuni assessori municipali, il generale comandante la guardia nazionale, il questore, il comandante i RR. carabinieri, e molte persone desiderose di dare il benvenuto al nuovo capo della nostra provincia.

« Questa mattina il prefetto riceveva il municipio ed il generale comandante la guardia nazionale. Il commendatore Torelli recavasi poscia a far visita a S. A. R. il principe Amedeo. »

Dal nuovo prefetto fu emanato il seguente proclama:

Abitanti della città e provincia di Venezia.

Chiamato dalla fiducia del re all'onore di reggere questa importante provincia, ne sento tutto il peso, grave in ogni circostanza, ma più nei momenti attuali. La nostra nazione è chiamata ora a traversare una di quelle fasi, che mettono alla prova la sua sapienza nel sapersi organizzare, la sua abnegazione nel sapersi imporre i sacrifici necessari a tanto scopo, e la sua costanza nel vincere gli ostacoli. Tutti in grande od in umile sfera sono chiamati a concorrere, e solo dall'opera concorde sortirà la nazione con onore, e si procurerà stima e credito presso le altre. Essere incaricato a reggere una provincia, che già tanto si distinse nei primordi del risorgimento italiano, una città che colle sue glorie del 1848-49 richiamò i tempi antichi d'indomito coraggio, di sconfinato amor patrio, vuol dire essere certo di trovar buoni elementi. Svolgerli, per quanto sarà possibile, è la missione di chi regge, e spero non venir meno al mio dovere, la parola che tutto riassume.

Mi è grato annunciare il prossimo arrivo di Sua Maestà, accompagnato da consiglieri della corona, collo scopo precipuo di informarsi dei bisogni di codeste popolazioni, per venirne al soccorso.

Le condizioni generali della nazione impongono limiti ingrati alla miglior volontà, e mal si comincia colle promesse troppo late; ma quanto è possibile, in tanta difficoltà di tempi, sarà certo tentato; e, coadiuvando tutte le autorità, sarà anche fatto.

Venezia, 7 maggio 1867.

Il prefetto, *Luigi Torelli.*

L'ESERCITO FEDERALE SVIZZERO

Nella *Gazzetta Ticinese* del 30 aprile decorso si legge:

Dal rapporto sull'amministrazione militare durante l'anno 1866 risulta che alla fine di quell'anno lo stato maggiore federale constava di 699 ufficiali, ci è 60 colonnelli, 80 tenenti-colonnelli, 107 maggiori, 206 capitani, 83 tenenti, 106 primi sotto-tenenti, 7 secondi tenenti e 50 segretari di stato maggiore. Furono nel corso dell'anno in servizio d'instruzione 126,724 uomini per 1,212,913 giornate, lo che equivarrebbe all'aver tenuto in servizio per tutto l'anno 3323 uomini. Alle scuole ed esercizi federali (non compreso il servizio di occupazione dei confini) parteciparono 21,994 uomini per 285,123 giorni di servizio e 70,170 di viaggio (totale 364,293 giorni); così pure 7,238 cavalli. Nei cantoni furono instruiti 104,740 uomini con 927,790 giorni di servizio. In media i giorni di servizio federale per cadaun uomo furono 16,56, mentre nel 1865 furono 17,96; nel servizio cantonale i giorni di servizio per cadaun uomo, furono in media 8,89 (nel 1865 furono 8,54).

Gli introiti dell'amministrazione militare furono di franchi 60,517 (nel budget 50,000). Le spese sommarono a franchi 5,339,948 (nel budget, compresi i crediti, 5,448,738. Le spese ordinarie sommarono a franchi 2,220,419 (nel budget 2,334,031); le straordinarie a franchi 3,117,499 (nel budget 3,114,706). Le poste straordinarie sono: Strada del Furka 60,355; Caserma in Thun 407,328; acquisto di armi 988,182; trasformazione del materiale d'artiglieria 329,322; esperimenti con cannoni rigati 14,910; trasformazione dei cannoni da campagna e di posizione 55,043; occupazione di Ginevra 433,614; occupazione dei confini 817,743.

Lo stato numerico delle truppe di occupazione de' confini fu di 2,661 uomini, con 110 cavalli (officiali 135, sottufficiali 550, soldati 1,957). Lo stato di brigata posto nel Ticino fu di 6 ufficiali. Del tempo si approfittò per l'istruzione. Lo stato di salute, ad onta delle straordinarie fatiche, e della incostante stagione, fu soddisfacente, lo che devesi specialmente attribuire al buon nutrimento. In questo servizio la razione di carne fu aumentata ad una libbra, e per i distaccamenti in servizio di pattuglie fu aggiunta una razione di vino. La condotta e la disciplina delle truppe furono lodevoli. Ufficiali, soldati ed amministrazione ne trassero lezioni preziose per ulteriori servizi.

NOTIZIE SANITARIE

Ieri, scrivono i giornali di Milano dell'8, si ebbero a deplorare due nuovi casi di tifo petecchiale in due donne, una delle quali veniva da Marnate e l'altra da Borsano.

Nel *Corriere Cremonese* dell' 8 corrente si legge:

Dopo i casi di cholera morbus che annunciammo essere avvenuti nella città di Crema ed in Vairano Cremasco, se ne verificarono sugli ultimi d'aprile alcuni altri, cioè altri 6 a Crema e 3 a Vairano. La totalità delle morti ammonta ad 8 fra tutti, cinque a Crema e tre a Vairano Cremasco. Abbiamo però la compiacenza di annunziare che fino dal giorno 30 aprile non si manifestò più alcun caso, e si ha ragione di sperare che quel centro d'infezione sia definitivamente tolto.

El Siglo di Montevideo, in data del 29 marzo scrive:

Lo stato sanitario della nostra città è eccellente, ma i pericoli che ci attorniano con il cholera al Brasile e le febbri al Paraguay, ispirarono timori all'autorità, che stimò conveniente adottare provvedimenti sanitari che non si possono bastantemente encomiare, e che sarebbe desiderabile fossero rigorosamente rispettati da tutti quanti gl' impiegati della polizia sanitaria.

NOTIZIE ESTERE

S. A. I. il principe Napoleone, scrive la *France* del 7, è ritornato a Parigi, ma si crede che debba presto partire per la campagna. Ora il principe non riceve, perchè madama la principessa Maria Clotilde è lievemente indisposta.

Troviamo nell'*Etendard* del 7 i nomi dei rappresentanti delle varie potenze alla conferenza di Londra. Eccoli:

Lord Stanley, presidente, per l'Inghilterra, il principe della Tour d'Auvergne, per la Francia; il conte di Bernstorff, per la Prussia; il conte d'Appony, per l'Austria; il barone di Brunow, per la Russia; il conte di Bentinck, per l'Olanda: il barone di Tornaco, per il Lussemburgo; il marchese Tapparelli d'Azeglio, per l'Italia, ed il sig. Van de Weyer per il Belgio.

Alla *France* del 7 scrivono dal Mecklemburgo che un trattato doganale si deve concludere fra quello Stato e la Prussia. Il trattato attualmente esistente fra il Mecklemburgo e la Francia non fu mai un ostacolo alla conclusione di un trattato doganale fra il Mecklemburgo e la Prussia, ma fu ed è tuttora un ostacolo reale all'entrata del Mecklemburgo nel Zollverein, ed è quasi certo che il Mecklemburgo non potrà entrare a far parte del Zollverein, se non quando sia spirato il trattato che ha con la Francia.

L'*Avenir National* del 7 ha da Lussemburgo il seguente dispaccio:

« Il Consiglio comunale di Lussemburgo votò un indirizzo al re di Olanda contro qualunque cambiamento nelle condizioni dell'esistenza politica attuale del granducato di Lussemburgo. »

Leggesi nel *Morning Post* del 6 corrente:

« Abbiamo motivo di credere che il Governo di S. M. si sia determinato a non approvare la sentenza di morte pronunciata dalla Corte di giustizia di Dublino sui feniani Burke e Doran. »

Il *Nord* del 6 pubblica il seguente dispaccio particolare:

« *San Pietroburgo, 4 maggio.*

« L'imperatore Alessandro deve recarsi a Parigi alla fine di maggio od ai primi di giugno. Sua Maestà s'incontrerà senza dubbio in quella capitale con il re Guglielmo. »

Al *Constitutionnel* del 7 scrivono da Rio-Janeiro in data del 9 aprile, che riuscirono vane le pratiche fatte dai rappresentanti degli Stati Uniti, affinchè i belligeranti della Plata accettassero la mediazione del loro Governo.

Si scrive da Massowah, in data del 31 marzo decorso, che una sanguinosa battaglia ebbe luogo fra le truppe dell'imperatore Teodoro I di Abissinia ed i ribelli che si erano innoltrati nel centro della provincia di Tigre, I principali capi dell'insurrezione furono presi od uccisi, e gl'imperiali rimasero padroni del campo.

Scrivono da Taïti il 25 febbraio alla *Patrie* del 7 corrente:

« Alle Isole sotto il Vento sta per scoppiare una rivoluzione. Il re, ch'è uno dei figli della regina Pomaré, obbligò i suoi ministri a presentare alle Camere, riunite a Raïatea, una legge per autorizzarlo ad ubbriacarsi ogni giorno e dovunque; le Camere non vollero ammettere quel sistema, e votarono una legge che autorizza il re ad ubbriacarsi solamente due volte per settimana, e ne' suoi appartamenti.

« Il re non volle sanzionare la legge, il popolo ha mormorato, e per evitare spargimento di sangue e la caduta del re, la regina Pomaré pregò il governatore di Taïti ad intervenire officiosamente. Siccome le Isole sotto Vento non fruiscono del protettorato della Francia, questa non può agire in via amichevole. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Relatori dei vari bilanci per l'anno 1867.

Ministero finanze: (*Attivo*) Accolla — (*Passivo*) Nervo.

Ministero	interni: Martinelli.
Id.	esteri: Robecchi.
Id.	grazia e giustizia: De Filippo.
Id.	istruzione pubblica: Minghetti.
Id.	lavori pubblici: Valerio.
Id.	guerra: Farini.
Id.	marina: Maldini.
Id.	agricoltura e commercio: Torrigiani.

ELEZIONI POLITICHE
del 5 maggio.

Petralia Soprana. — Ballottaggio tra Deodati Benedetto con voti 206, e Spina Gaetano, 157.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 maggio.

Presidenza del presidente **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1|4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione dei poteri.
2. Esposizione finanziaria.

Discussione dei progetti di legge:

3. Costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.
4. Dazio d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta, destinata a scopi industriali.
5. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

(Le tribune riservate, quella del Corpo diplomatico e quella delle signore sono affollatissime).

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Angeloni e Crotti li invito a prestare giuramento. (E qui il Presidente legge la formola).

Angeloni. Lo giuro.

Crotti. Lo giuro, però vorrei dire....

Pres. Lo Statuto non ammette restrizioni, ella deve giurare puramente e semplicemente la formola testè letta e che è integrale e assoluta.

Crotti. Però se vi fossero leggi contrarie allo statuto di Carlo Alberto, al quale giurai fedeltà....

Pres. L'incidente è nuovo; prego i signori deputati a prendere i loro posti. (*Rumori*).

(In pari tempo il Presidente manda gli uscieri nelle sale adiacenti onde radunare tutti i deputati che vi si trovano. *Agitazione*).

I deputati accorrono numerosi nell' aula.

Presidente racconta alla Camera l'accaduto e dice come la formola del giuramento sia copiata dallo statuto e aggiunge ch'egli non credette dovere accettare il giuramento dell'onorevole Crotti. Prega perciò questo deputato a spiegarsi meglio.

Crotti io ho giurato; ma il deputato Crotti ha aggiunto: salvo le leggi divine ed ecclesiastiche (*Rumori, agitazione e risa*).

L'oratore sostiene che egli aveva il diritto di fare quella dichiarazione e cita l' esempio del Parlamento inglese, e l' esempio recente del barone di Rothschild; poi commenta la formola del giuramento.

Presidente non ammette che si discuta la formola del giuramento.

Crotti continua a dire che giura salvo le leggi divine ed ecclesiastiche (*rumori e interruzioni vivissime*).

Presidente. Io non posso lasciarla continuare. Ella deve rispondere o per *sì* o per *no*. Per conseguenza io non posso accettare il giuramento; o Ella ritiri le sue restrizioni, oppure il presidente non può ammetterlo all'esercizio delle sue funzioni. (*Benissimo, bravo da tutte le parti*). Se Ella insiste, io consulterò la Camera. (*No! No!*)

Crotti. Poichè si tratta di ritirata, io dichiaro che ritiro la mia persona (*Sì! Sì! Vada via!*)

(L'on. Crotti, ch'era stato eletto deputato dal Collegio di Verrès, si ritira dall'aula, parlando animatamente. La Camera resta per parecchi minuti sotto l'impressione di quest'incidente nuovo ed inaspettato. Le conversazioni continuano in mezzo all'aula).

Molfino riferisce intorno ad un'elezione.

(I rumori sono sempre grandi, sicchè non ci riesce afferrare neppure una parola dell'esposizione dei fatti che l'on. **Molfino** fa lungamente sopra quest'elezione, nè il nome dell'eletto).

Presidente (suonando fortemente il campanello). Prega ripetutamente i signori deputati a fare silenzio....

Musolino Silenzio! Che indecenza è questa? Ci va della dignità della Camera... (*Rumori*).

Pres. Faccia silenzio on. Musolino...

Musolino. Ci va della dignità della Camera...

Pres. On. Musolino, io vorrei sapere chi le ha dato la parola.

Musolino. Allora la chiedo.

Pres. Parli.

Musolino. La voce del presidente deve essere ascoltata e mi pare che quest'ora egli chiese già tre volte il silenzio. Una Camera che si rispetta dovrebbe ascoltarla e quando ciò non succede a qualunque deputato è permesso di fare delle osservazioni.

Pres. È vero; ma un' altra volta chieda la parola. Continui pure l'on. Molfino.

Molfino continua proponendo la convalidazione di quella elezione. È convalidata.

Civinini riferisce sulla elezione del collegio di Alessandria in persona dell' on. Rattazzi.

È convalidata.

È pure convalidata quella dell' onorevole Coppino.

Rattazzi presta giuramento.

Giovanola (ministro) presenta un progetto di legge per lo scioglimento del contratto d'appalto della ferrovia ligure. Chiede l'urgenza.

È accordata.

L'ordine del giorno reca la esposizione finanziaria.

Pres. La parola è al signor ministro delle finanze.

Ferrara (movimento d'attenzione) dà lettura d' un discorso. Dopo breve esordio col quale si raccomanda alla benevolenza della Camera egli comincia a dire come in questi ultimi anni e ministri e Parlamento hanno aumentato di 220 milioni le entrate, diminuite le spese di 400 milioni e aumentato il debito pubblico di 370 milioni.

Ecco lo stato delle finanze al 30 settembre 1866. Ressidui passivi 1667 milioni; residui attivi 1529 milioni: disavanzo 138 milioni.

Al 1° gennaio gli attivi ammontavano a 1086 milioni il passivo a 1208 milioni; cosicchè il disavanzo era di circa 130 milioni. Consultando ora i bilanci del 1867 si avrà un *deficit* di 187 milioni.

Il disavanzo totale alla fine dell' anno va presunto in 267 milioni. Comprendendovi le passività degli altri anni si arriverebbe a un disavanzo di 400 milioni. Se l'Italia volesse liquidare tutti i suoi residui attivi resterebbe un *deficit* totale di 400 milioni, compresi i buoni del Tesoro e i 250 milioni di carta monetata emessa dalla Banca nazionale.

L'Italia col suo bilancio può tenere sempre 100 milioni di buoni di tesoro in circolazione.

Del resto per non essere ottimisti non bisogna dimenticar le perdite che possono soffrire le varie rendite dello Stato e che possiamo ipoteticamente sommare a 100 milioni, cosicchè resterebbe sempre il disavanzo di 400 milioni; aggiunto il disavanzo del 1868, si avrebbe un disavanzo totale di 580 milioni.

Le economie devono essere il primo nostro dovere, e di queste i miei colleghi ne fanno per ora 20|m. sulla parte ordinaria e 11 sulla straordinaria.

Resterebbe quindi un disavanzo totale di circa 580 milioni, pagato il quale, il bilancio del 1869 potrebbe essere esercitato in pareggio a cominciare dal primo gennaio di quell'anno.

Quale rimedio per giungere a questo scopo? Coloro che amano mezzi energici osano pronunziare la parola fallimento! Guai, o signori, se le nazioni cominciano a non più ispirare fiducia (*Benissimo*).

L'oratore viene a discorrere della carta, biasima il sistema di crearla e crede che si debba fare ogni sforzo per sopprimere la carta moneta (*Approvazione*). Bisogna dunque escludere la carta ed escludere il prestito. È perciò necessario ricorrere ad un mezzo suggerito un anno fa da uno dei membri di questa Camera ed è l'operazione sui beni ecclesiastici. Non si potè non scorgere le difficoltà che offriva questo problema e bisognava scioglierlo nell'interesse pubblico.

La questione aveva due lati, uno finanziario ed uno politico, ed il ministro che parla ha creduto dover eliminare l'ultimo dei due lati e non considerare l'operazione che sotto l'aspetto finanziario. Molti furono i progetti presentati in questi tempi per sciogliere questo grave problema, ma tutti parvero al ministro aver molti difetti, fra i quali: pericoli, lunghezza di esecuzione, inefficacia dei mezzi dei quali volevansi servire gli autori per compiere l'operazione. Il mezzo il più sicuro ovvero il mezzo il meno incerto è quello di colpire i beni ecclesiastici di una imposta straordinaria di 600 milioni, liberando il Governo dall'obbligo delle pensioni e delle spese del culto.

La Convenzione è già conchiusa e porta i nomi delle prime case bancarie d'Europa ed una somma rilevante è lasciata aperta alle soscrizioni degl'istituti nazionali di credito.

Questi 600 milioni rappresentano circa la somma di cinque annate di imposta; e rimane sempre tanto che basti per pagare le pensioni e le spese di culto.

Questa somma però che il Governo non potrebbe percepire subito viene data al Governo dai banchieri di cui feci menzione parlando della convenzione, e questa operazione costa allo Stato il 3 0|0 per tutti i rischi che la Società si addossa, oltre agli interessi per l'anticipazione della somma, meno 158 che vengono prelevati dal fondo per il culto.

Il ministro si dichiara partigiano della più ampia libertà e per conseguenza vuole fra lo Stato e la Chiesa reciproca libertà e reciproca separazione. Non discute e non giudica la liquidazione dell'asse ecclesiastico, perchè egli sa che bisogna a qualunque costo farla; crede però che essa faciliterà la soluzione del gran problema politico della libertà della Chiesa che ci agita e ci turba.

Dice che deporrà sul banco della presidenza un progetto di legge per togliere al 1° gennaio il corso forzoso della carta (*Vivissima approvazione*).

Dice come nè il Governo nè gli Istituti di credito hanno mai ecceduto nei termini della legge e fa gli elogi della Banca nazionale, la quale non solo non sorpassò la somma assegnatale dalla legge, ma tenne sempre in circolazione una somma minore. Cita l'esempio della Germania e degli Stati Uniti, i quali sono pieni di carta e dice che l'Italia invece vuole e può in poco tempo ritornare alla circolazione delle specie metalliche.

Bisogna andare però lentamente nel togliere il corso forzoso, perchè bisogna aspettare che la carta non sia più deprezzata e che torni al suo valore nominale. Alcuni mesi basteranno probabilmente per ottenere questo scopo; qualora non bastassero, tutt'al più il termine per ritirare la carta potrebbe essere prorogato al 1° giugno 1868.

Da oggi in poi tutti sono avvertiti, cosicchè anche i mercati esteri, gli agiotatori e tesorizzatori non avranno più motivo di far soffrire i nostri valori (*Viva approvazione*).

(L' oratore riposa per un quarto d' ora; i deputati scendono rumorosamente nell' emiciclo e si danno in preda a conversazioni animatissime).

Coppino presta giuramento.

Ferrara (ministro) prosegue nella sua lettura. Coi mezzi proposti egli dice di avere assicurato al paese un esercizio regolare di 20 mesi. Ma ciò non basta; bisogna pensare all'avvenire nel quale, se non vi si rimedia, ci troveremo sempre con un disavanzo di 160 milioni all' anno. Passando ai varii rami d' entrata parla prima di tutto delle dogane, le quali per accrescimento naturale della prosperità e del movimento debbono aumentare le entrate. Nel 1866 esse erano di 65 milioni, tutto fa credere che quest'anno andranno ai 70 milioni.

Promette poi nuovi provvedimenti per impedire e rendere vano il contrabbando nei coloniali. Poi rendendo omaggio ai principii che cominciano a prendere radice nel paese e che lo dimostrano avversi al protezionismo, egli si propone di allargare tutte le vie al commercio, di abolire tutti i ceppi che ne avvincono il libero sviluppo.

Vorrebbe poi favorire la creazione delle regie interessate per le dogane, mercè le quali, si potrebbe arrivare a buoni risultati.

Parla dei tabacchi e dice che alla fine del 1867 resteranno in magazzino 5,000,000 di tabacchi lavorati che rappresentano una somma di 20 milioni che restano inoperosi, perocchè le compere furono sempre superiori al consumo e senza contare il mantenimento di 14000 operai. Anche sopra questo punto bisogna provvedere.

Dice che migliorerà la fabbricazione dei tabacchi e che quando fosse possibile una riduzione di tariffa anche questo ramo darebbe una maggiore entrata. Respinge il sistema dell'appalto generale, e ripete che un buon metodo è quello delle regie interessate.

Venendo a discorrere dei dazi di consumo censura i sistemi che si consigliano al Governo di adottare e specialmente quello delle Società appalto, e finisce dicendo che bisogna dare ai comuni questo ramo d'imposta (*Benissimo*). In compenso vorrebbe prendere ai comuni e dare al Governo le sovra imposte alle tasse dirette. (*Movimento*). Il ministro crede che da questo sistema tanto i comuni quanto il Governo trarrebbero grandissimo vantaggio.

Passando all'imposta fondiaria dice essere necessaria una più equa ripartizione e che il nodo della perequazione reale deve essere sciolto a qualunque costo. Modificando equamente questa legge l'oratore ritiene che la imposta fondiaria dovrebbe aumentare.

Crede che per quanto non si possano negare i difetti della legge sulla ricchezza mobile, le ultime modificazioni introdotte la rendono abbastanza tollerabile.

Parla del brusco passaggio dal sistema del contingente a quello delle quotità e si lusinga che questa tassa finirà per trovare meno opposizione perchè coll'andare del tempo i contribuenti sapranno trovarvi sufficienti elementi di equità e di giustizia. Crede che non passerà molto tempo che si arrivi a trovare una somma imponibile di due miliardi.

Questo reddito imponibile aumenterà continuamente cosicchè dovremo giungere al punto che questa tassa renderà 132 milioni.

Per ciò che riguarda la tassa di registro e bollo il governo presenterà un progetto di legge per modificare in molte parti questa legge; ma secondo il ministro delle finanze non si potrebbe per il momento sperare che questa tassa rendesse maggiormente di quanto rende ora. (*Movimento.*)

L'onorevole Ferrara aggiunge che tutti i progetti di leggi che sarebbero da lui presentati dovrebbero essere discussi e votati prima della fine dell'anno.

Il tempo delle vane speranze o dei calcoli

approssimativi e finito; non bisogna che l'anno 1869 ci sorprenda senza avere rimediato efficacemente alle nostre finanze. (*Bene.*)

Bisogna che tutti facciano alacremente il debito loro senza precipitazione, ma pure col fermo proponimento di fare una cosa utile al paese.

Dopo tutte le economie possibili ci vogliono nuovi mezzi di produzione.

Dopo un breve esordio il ministro dichiara che propone la tassa sul macinato (*Movimento; interruzione*) Allorchè un uomo il di cui nome è legato a questa imposta (*Ilarità*) propose questa tassa, l'on. Ferrara, che la studiò profondamente, la credette buona e continuerà a crederla come tale fino a prova contraria. Ripresenterà perciò la legge Sella, portando soltanto la data della sua esecuzione al 1° gennaio 1869, e portando qualche cambiamento nella parte tecnica.

Riassumendo la sua esposizione il ministro dice per sommi capi in quale modo e con quali somme pagherebbe il disavanzo di 580 milioni che risulta alla fine del 1868. Tutte le riforme proposte dovrebbero essere adottate entro l'anno corrente.

L'onorevole Ferrara conchiude assicurando la Camera che egli si credette in obbligo di dire tutta la verità e dichiara che aspetterà il giudizio della Camera per sapere come regolarsi, e si riterrà felice se avrà potuto colle deboli sue forze giungere e realizzare il più vivo voto del paese. (*Applausi*)

La Porta chiede quando il ministro presenterà alla Camera i suoi progetti di legge e specialmente quello per l'imposta sui beni ecclesiastici. Ove l'onorevole Ferrara lo avesse presentato oggi, dice l'oratore, io avrei proposto alla Camera un'immediata discussione generale a questo progetto.

Ferrara (ministro) dice che il progetto di legge sarà presentato oggi; in quanto alla Convenzione ci vorranno ancora pochi giorni per potere apporre le firme che sono necessarie.

La Porta fa osservare che la convenzione fa parte integrante del progetto di legge. Propone quindi che la Camera fissi un giorno per la discussione generale.

Rattazzi (ministro) fa osservare come il ministro delle finanze e il gabinetto desiderano che questa discussione si faccia quanto più presto possibile. È inutile però fissarne il giorno imperocchè questa discussione si potrà fare allorquando sarà stampata e distribuito il principale fra i progetti di legge del ministro delle finanze, cioè quello che riguarda i beni ecclesiastici.

La seduta è levata alle ore 4 1|2.

Domani seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Gli atti di beneficenza meritano tanto più d'esser conosciuti, quanto più sono informati a sentimenti gentili. Eccone uno.

Alla signora principessa Strozzi era venuto in mente di ricamare un tappeto e poi farne una lotteria, il cui prodotto sarebbe andato a beneficio dell'ospizio marittimo che sorge in Viareggio. Detto fatto. Trenta gentildonne si accingono all'opera, ricamano il tappeto, lo si mette in lotteria e se ne ritraggono ben 1,350 lire. È opera pietosa che troppo si commenda da sè. Ecco i nomi delle signore che vi hanno contribuito:

Alessandri (degli) contessa Antonietta; Antinori sig. Giulia; Azzolino sig. Lucrezia; Bartolommei marchesa Teresa; Bartolommei sig. Matilde; Bombicci sig. Lucrezia; Cambrai Digny contessa Virginia; Cambray Digny sig. Marianna; Caselli contessa Eugenia; Caselli sig. Eufrosina; Connestabile contessa Teresa; Corsini Rinuccini marchesa Eleonora; Corsini (de' principi) Emilia; Corsini Anna, duchessa di Casigliano; Corsini Luisa, marchesa di Laiatico; Fabbroni sig. Rosalia; Farinola marchesa Natalia; Ginori marchesa Ottavia; Ginori sig. Giulia; Ginori signora Marianna; Giuntini sig. Leopolda; Giuliani sig. Leopolda; Giuliani sig. Antonietta; Guicciardini contessa Giulia; Guarini contessa Maddalena; Jacini sig. Teresa; Ricasoli baronessa Luisa; Ricasoli sig. Antonietta; Strozzi principessa Antonietta; Tolomei marchesa Bianca.

La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, 12 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

Leggeranno il presidente comm. Raffaello Lambruschini, senatore del Regno, ed il socio ordinario march. Andrea Carrega Bertolini.

La *Nazione* del 9 corrente annunzia che il Consiglio superiore internazionale dell'Esposizione di Parigi nella sua seduta del 3 corrente incominciò a decretare le medaglie di premio agli espositori del Gruppo 3° come quello che aveva già in ordine le proprie proposte.

Ottennero il premio della medaglia d'argento i seguenti espositori italiani:

Salviati cav. Antonio — Vetraria.

Giusti cav. Pietro — Intagli in avorio.

Annoni e Brambilla — Tarsie.

Galli Giuseppe — Tele incerate.

Batti Francesco e Comp. — Tavole in pietre dure.

Ginori mach. Lorenzo — Porcellane.

Papi cav. Clemente — Fusioni in bronzo.

Gargiulo Luigi — Oggetti di radice di Olivo (Sorrento).

La R. Manifattura delle pietre dure di Firenze fu classata per la medaglia d'oro e dichiarata fuori di concorso ai termini della deliberazione presa in proposito dal Consiglio stesso.

Alcune guardie di città e di P. S. mercoledì 8, vedendo presso il ponte alla Carraia una infelice mentecatta, ch'era inseguita e derisa da monelli, la posero entro una carrozza e la tradussero alla questura, che la ceva mettere in camera d'osservazione.

Mercoledì, 8, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono nove oziosi, tre questuanti, una giovanetta evasa dalla casa paterna, un ubriaco molesto, un infelice che spinto dalla fame rubava un pane nella bottega di un fornaio fuori di Porta S. Gallo, ed un tale Alessandro F. di S. Gaudenzio, ch'essendo venuto a rissa con un suo fratello lo feriva piuttosto gravemente.

Il Comitato centrale dell'associazione nazionale degli asili rurali per l'infanzia terrà la sua prima seduta il giorno 2 del prossimo mese di giugno nella sala del R. museo di fisica.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 9 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Nelle ultime 24 ore il barometro è sceso di 2 mm. a Genova, a Livorno ed a Napoli, e di 3 in 4 mm. nei porti dell'Adriatico. Le pressioni sono sempre alte, o alla normale o sopra. Cielo sereno, mare calmo nel nord e mosso a Bari, a Brindisi e a Messina.

La pressione è diminuita di 2 a 3 mm. a Madrid, a Strasbourg ed a Vienna, e vi sono temporali sulle coste dell'Oceano.

Stagione calma e da temporali, ma senza pericolo di burrasche e di forti colpi di vento.

Nella giornata dell'8 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 27,5 e la minima di + 11,5.

Nella notte del 9 maggio, la temperatura minima fu di + 11,0.

Atti di morte denunziati nel dì 8 maggio 1867:

Grilli Angiola, d'anni 49 — Cecchi Regina, id. 45 — Socci Teresa, id. 72 — Ghetti Isacco, id. 23 — Stoli Augusta, id. 29 — Fallani Maria, id. 73 — Papi Giuseppe, id. 38 — Tortori Carlo, id. 67 — Zingoni Marianna, id. 33 — Batistoni Maddalena, id. 83.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 8 maggio 1867 furono 27, cioè, 12 maschi, 13 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 8 maggio 1867.

Oppenheim Gustavo Adolfo, banchiere, di età maggiore, di Francoforte Sul Meno, e Fenzi nobile Eugenia, d'età maggiore, di Londra.

Bollini Antonio, d'età minore, di Bologna, e Oscani Adelaide, d'età maggiore, di Bologna.

Conti Annibale, venturiere, d'età magg., di Sesto, e Cencetti Carolina, sarta, d'età maggiore, di Firenze.

Del Buono Luigi, verniciatore, d'età minore, di Firenze, e Monticini Cesira, att. a casa, d'età minore, del Galluzzo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Introiti telegrafici. — Dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato fu pubblicato testè lo specchio dei prodotti telegrafici nel mese di gennaio 1867, dal quale rileviamo che, in quel mese, le tasse italiane di dispacci privati, riscosse per conto dello Stato in uffici di altre amministrazioni raggiunsero la somma complessiva di L. 105,612 22, cioè L. 44,389 16 per dispacci spediti ad uffici dello Stato, e L. 61,223 06 per dispacci transitati sulle linee dello Stato.

Le tasse riscosse negli uffici dello Stato presentano un totale di L. 226,747 17, vale a dire L. 187,351 53 per dispacci scambiati fra uffici dello Stato e L. 39,395 64 per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni.

Le tasse italiane di dispacci governativi ammontarono a L. 84,561 30, cioè: L. 318 20 per dispacci pagati all'atto della esibizione e L. 84,243 10 per dispacci spediti a credito.

Se a tutte le somme già enumerate aggiungiamo quella di L. 548 90 per proventi vari, avremo un totale di L. 417,469 59 quale prodotto effettivo per l'amministrazione dei telegrafi dello Stato nel mese di gennaio decorso.

Siccome poi il totale delle tasse riscosse negli uffici dello Stato, dei dispacci governativi pagati all'atto dell'esibizione, dei proventi vari e delle riscossioni fatte dagli uffici dell'amministrazione telegrafica dello Stato per conto di altre amministrazioni, forma il conto di cassa degli uffici telegrafici ed ammonta a L. 277,060 11, e, siccome nel gennaio del 1866 detto conto di cassa fu soltanto di L. 263,417 36, si ha una differenza in più di L. 13,642 75 a favore del gennaio 1867.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* dell'8 scrive:

Il 4° battagl. bers. da Siena si è trasferto a Radicofani.

Il 7° id. da Paternò si è trasferto a Catania.

Il regg. cavalleggeri di Saluzzo da Treviso si è trasferto a Verona.

Dono. — La stessa *Italia Militare* dell'8 annunzia che il marchese Gian Giacomo Trivulzio, già uffiziale nel reggimento ussari di Piacenza, stato dispensato dal servizio dietro sua domanda, con atto notarile in data 13 aprile 1866 cedette, sua vita durante, il soprassoldo della medaglia d'argento al valor militare, della quale fu insignito con regio decreto 12 luglio 1859, a favore delle famiglie degli individui di bassa-forza del reggimento Genova cavalleria, cui apparteneva durante la campagna di guerra di quell'anno.

Notizia marittima. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 7, alle ore 6 pom. giunse in questo porto il vapore da guerra portoghese *Mindello*, comandato dal tenente cap. Francesco Olegario Seabra, con 180 uomini d'equipaggi e 7 passeggeri e 7 cannoni.

Uxoricidio e suicidio. — Il *Pungolo* di Milano dell'8 scrive:

Nel comune di Sala, sul Parmigiano, fu scoperto l'altro ieri, negli appartamenti di un signor Pietro Adorni, un orribile spettacolo. Ivi fu trovata sgozzata ed estinta la moglie dell'Adorni e l'Adorni stesso, appiccato al soffitto.

Questo miserabile, tormentato sempre da lurida avarizia, abbenchè agiatissimo, menava una vita ritirata e quasi selvaggia, e colla moglie era spesso irrequietissimo ed in litigio.

Si presume che, dopo avere uccisa la moglie siasi appiccato, spinto dal rimorso o da subitanea alienazione mentale.

Assassinio. — Alla *Lombardia* del 7 scrivono da Vimercate di un orribile assassinio commesso sullo stradale di Mezzago. In un fosso, che costeggia questo stradale, si rinvenne un cadavere orrendamente deforme, per ripetute ferite di coltello su varie parti del corpo. Fra le altre, ne aveva una alla gola, profonda sì che la carotide appariva recisa. Quell'infelice fu riconosciuto per certo Carlo Valtolina, di Cornate, commerciante. Siccome esso recava indosso denari ed altri effetti, ritiensi che l'assassino abbia avuto per movente la vendetta.

L'autorità giudiziaria si è recata tosto sul luogo.

Orsi. — Alla *Gazzetta di Milano* dell'8 scrivono dalla Valsassina che colà si è attualmente in grande orgasmo per la presenza di alcuni orsi che si aggirano in quelle campagne. L'improvvisa comparsa dei pericolosi visitatori ha stimolato l'amor proprio di tutti i cacciatori della valle, i quali, dopo una faticosa persecuzione, giunsero venerdì a circuirne uno, e ad ucciderlo nelle vicinanze di Primaluna. La preda fu tosto notificata alla direzione di questo museo zoologico di Milano, che rispondeva tosto significando la risoluzione di farne l'acquisto per conto del museo istesso. La caccia intanto si continua attivamente e su vasta scala; per cui si ritiene che la valle fra pochi giorni sarà completamente sgombra dai molesti visitatori.

Festa commemorativa. — Il *Corriere Mercantile* del 7 reca:

Il settimo anniversario della partenza dei *Mille* fu ieri celebrata per iniziativa della Consociazione degli operai, colla processione al Sasso di Quarto nello stesso modo e nello stesso ordine, ma forse con minor concorso degli anni precedenti. Presso al monumento consacrato alla grande impresa furono profferiti alcuni discorsi allusivi alla circostanza.

Sussidio. — Il *Conte Cavour* del 6 annunzia che, il conte Torre, prefetto di Torino, ha ottenuto dal ministero dell'interno un altro sussidio di L. 5000 per i danneggiati dalla ultime inondazioni della valle di Aosta.

Valanga. — Alla *Gazzetta di Torino* del 6 scrivono, che una grossa valanga distrusse da cima a fondo la reale casina da caccia detta di Orvielle, nella valle d'Aosta. Il danno è grave e difficilmente si potrà ricuperare cosa alcuna. Fortunatamente la casa, stante il rigore della stagione in quell'alpestre contrada, era abbandonata, cosicchè non si ebbero a deplorare vittime.

Brigantaggio. — All'*Italia* di Napoli del 7, scrivono da Piedimonte che nel Matese e nel bosco di Torcino si vedono più frequentemente compagnie di briganti.

In questi giorni verso Castel d'Alife furono sequestrati i signori Giovanni Matteo di 65 anni e Giuseppe Carbone di 27.

Nonostante l'età avanzata del Matteo i briganti l'obbligarono a salire il Matese dirigendosi verso il Vallone d'Inferno.

Esecuzione capitale. — Oggi, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 5 sulla spianata delle grandi prigioni, veniva giustiziato il parricida Vito Montalto da Campobello di Mazzara.

Epizoozia. — La *Gazzetta Ticinese* del 7 scrive che, nel rapporto della gestione del 1866 del dipartimento dell'interno si parla delle misure energiche con le quali il governo della Svizzera riuscì a spegnere sul suo nascere l'infezione del tifo bovino, tanto più pericoloso, in quanto sta celato 4 ad 8 giorni. I capi bovini abbattuti furono 76, una pecora ed una capra; ma i capi infetti non erano che 34. Il danno fu di fr. 20,185 50, mentre in Inghilterra, negli ultimi anni, i danni cagionati dall'epizoozia sommarono a 181 milioni di franchi, avendovi mietuto 253,860 capi ed altri 56,641 essendo stati uccisi a causa di essa; in Olanda, al 23 gennaio 1866, fra morti infetti ed uccisi, i capi salivano già a 100,000, e lo Stato, per misure di difesa contro l'infezione, alla fine del 1866, già aveva speso 1,600,000 fiorini, nè per anco vi è spenta.

Decessi. — L'*Osservatore triestino* del 3 ha da Atene in data del 27 aprile:

Questa settimana la Grecia deplora la perdita di due generali, due uomini che presero parte attivissima nella grande insurrezione ellenica. Questi sono il generale di cavalleria Callergis, che morì nella notte di sabbato, ed il generale Mamuris, che morì martedì; il primo morì nell'età di 65 anni, il secondo ne aveva quasi ottanta. Ad ambidue i funerali assisteva anche la Corte. Il Callergis era ritornato moribondo pochi giorni fa da Parigi, non potendo continuare il suo viaggio per l'America, ove era stato nominato ultimamente ambasciatore greco.

— La *France* del 5 annunzia che il giorno prima, a Parigi, moriva improvvisamente in età di 49 anni, la signora Fanny Tacchinardi-Persiani, che fu già una delle più celebri cantatrici italiane.

Sciopero di lavandaie. — Leggiamo in data del 6 nel *Nouvelliste de Rouen:*

« Siamo minacciati a Rouen d'uno sciopero che potrebbe fornire una scusa a certe persone per non portare biancheria pulita.

« Le lavandaie si ritirano sul *Monte Aventino*, finchè non venga loro accordato un aumento di salario. Queste donne, il cui lavoro per vero dire è assai penoso, sopratutto nell'inverno, ricevono fr. 1 85 al giorno, più il bicchierino. Esse dimandano fr. 2, più il bicchierino ed il caffè nero, altrimenti lasciano inoperoso il lavatoio. Si stanno ora facendo trattative, le quali speriamo che condurranno ad un accomodamento che ci risparmierà la triste necessità di *lavare la nostra roba sporca in famiglia.* »

Suicidio. — La *Gazeta Naradowa* di Lemberg racconta come la contessa Czapska, dopo la condanna di suo marito ai lavori forzati, sia andata a Pietroburgo per sollecitarne il perdono. Non essendo riuscita ad ottenerlo ritornò a Wilna e dominata dalla tristezza e dal dolore prese la risoluzione di uccidersi. Con tale idea si circondò di grande quantità di carta e vi pose il fuoco. L'odore ed il fumo attirò l'attenzione dei suoi domestici, che la trovarono in mezzo alle fiamme ridente e decisa a voler morire. Fu ritirata da quella catasta di fuoco, ma talmente abbruciata che dopo due giorni cessava di vivere.

Pubblicazioni. — In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Universale d'Augusta* si annunzia l'imminente pubblicazione della raccolta diplomatica che riguarda l'imperatore Arrigo VII, ch'ebbe tanta parte nei fatti italiani, e che morì a Bonconvento, non molto lungi da Siena, nel 1813. Questa collezione, dovuta alle cure del commendatore Bonaini, forma complemento di tutto quello che intorno a quest'imperatore, i cui resti riposano a Pisa, è stato modernamente pubblicato principalmente in Germania.

— Il *Giornale dell'industria serica* è il titolo di un nuovo periodico che crediamo potrà recare un vero vantaggio alla industria della seta. Pur troppo i giornali speciali non poterono per il passato molto prosperare in Italia, ed è questo uno fra i molti motivi che provano la inerzia e la poca conoscenza dei nostri industriali. È tempo che anche noi ci mettiamo nella via che ci tracciano l'Inghilterra e la Francia dove ogni industria è perfettamente studiata in tutti i suoi dettagli, e dove ne sono conosciuti a puntino i progressi ed i miglioramenti in grazia dei giornali speciali che ciascuna di esse possiede.

Noi pertanto facciamo plauso a questa pubblicazione, desiderando che venga assecondata dai sericulturi d'Italia.

Il *Giornale dell'industria serica* è degno di encomio e non la cede alle migliori effemeridi estere di simil genere. L'elenco dei suoi collaboratori comprende i migliori scrittori di bacologia e di industria sericola, e la copia di utili ammaestramenti, corrispondenze e notizie commerciali non può non renderlo di grande interesse per i coltivatori di seta e fabbricatori di seta ai quali perciò lo raccomandiamo. — Questo foglio si pubblica in Torino ogni sabbato in foglio di 8 pagine.

NOTIZIE ULTIME

All'operazione sui beni ecclesiastici prendono parte la Casa Rothschild di Parigi, il Credito fondiario, pur di Parigi, e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Questa sera (9) sono partiti per Venezia i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

Oggi, 9, fu tenuta la seconda conferenza in Londra. Le discussioni procedono in modo soddisfacente, e si spera che nella conferenza d'oggi, 10, procederanno tant'oltre da far credere prossima la conchiusione dei lavori in un senso interamente pacifico.

Domani, venerdì partono per Cotrone gli onorevoli Giacomelli, Macchi e Morini, componenti la Commissione parlamentare d'inchiesta per l'elezione del deputato di quel collegio.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente si legge:

S. M. lasciava stamane a mezzodì questa real residenza, recandosi nella città di Venezia.

Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de' culti, comm. Tecchio, accompagna S. M. in questo viaggio.

Alla stessa *Gazzetta ufficiale* scrivono da Caserta in data del 7 che dal delegato di pubblica sicurezza di Frondi fu arrestato verso il confine pontificio Eugenio Cotella di Pico, brigante della banda Andreozzi, e dal delegato di Isoletta il brigante Rocco Cavacece di Villa Santa Lucia che girava con passaporto del Governo pontificio in quelle campagne come *ombrellaio ambulante*.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 8. — Domani il Ministero presenterà il bilancio. Il disavanzo è calcolato a 160 milioni.

Vienna, 9. — L'*Abendpost* ha un telegramma da Londra il quale dice che nella prima seduta della Conferenza fu presentato il progetto della Convenzione. L'accettazione di un solo suo articolo implica quella dello intiero progetto. Si spera in un pronto accordo.

Parigi, 9. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 10 1|8; anticipazioni 7|10; conti particolari 20 1|5. Diminuzione portafoglio 17 1|2; tesoro 14 1|2; biglietti 6 1|2.

Berlino, 9. — La *Corrispondenza provinciale*, constatando che gli armamenti della Francia continuano, dice che col desiderio sincero e cogli sforzi continui di mantenere la pace, la Prussia non potrà dispensarsi dalla necessità di usare una grande prudenza e vigilanza. La Prussia conserva sempre la speranza che la pace sarà mantenuta; ma una decisione pacifica della conferenza potrà solo dispensare i governo dal prendere tutte quelle misure di precauzione che sono richieste per la sicurezza della Prussia e della Germania.

La Camera dei deputati adottò il progetto di costituzione per la Confederazione della Germania del Nord con 226 voti contro 91.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 9 maggio	8	9
Fondi francesi 3 % . .	68 32	68 70
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1|2 %	97 —	97 50
Consolidati inglesi . .	94 1|4	94 5|8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	49 85	50 80
» 15 maggio	49 85	50 70
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	366	370
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	232	237
Strade ferr. Vitt. Emanuele	66	62
» » Lombardo-Ven.	365	372
» » Austriache	387	393
» » Romane	—	67
Obbligazioni	440	440
» del Prest. austr 1865	318	320
» » in cont.	323	325

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 9 maggio

5 %	C. l.	54 60 d.	54 85
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	68 1|2 d.	— —
3 %	C. l.	33 60 d.	33 50
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1420 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— — d.	1475 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	383 — d.	382 1|2
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	52 3|4 d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	34 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	54 90 c.		
Napoleone d'oro	21 60 — 21 50		

Borsa di Milano dell'8 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	54 51 02
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1450	— — —
» Strade Ferrate merid.	200	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	—	118 50 —
» Beni demaniali	379	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	68 50	— — —

Borsa di Genova dell'8 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	54 35	50 70
» » »	f. m.	54 35	50 65
» in piccole partite	cont.	54 50	50 90
» Hambro 1851	cont.	75 —	74 —
Banca d'Italia	cont.	1473 —	1465 —
» »	f. m.	1475 —	1455 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	380 —	378 —

Borsa di Torino dell' 8 maggio

Corso legale 54 80

Banca Naz. C. d. m. in c. 1465

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 75 a 21 70

Argento da L. 108 25 a 108.

Rame da L. 105 25 a 105.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA

VIA RICASOLI N. 9. — DI — VIA RICASOLI N. 9.

C. S. TEDESCHI

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.

Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

Si è pubblicato:

L'Annuario dell'Istruzione pubblica nel Regno d'Italia

Anno 1866-67.

Redatto a cura del R. Ministero stesso.

Prezzo L. 5.

Dirigersi agli stabilimenti G. CIVELLI in Firenze, Milano, Torino, Verona.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore*, *Acqua* e *Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tecnico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, nº 10 — a Livorno, farmacia G. Simi — a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti

---

LIBRI LEGALI
e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida amministrativa ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865, per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pag. 1380 con indice cronologico e per materie . . L. 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Bruu, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 8 di pag. 175. 1866. L. 1 50.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8° di pag. 816. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

STOMATICO TONICO — APERITIVO FEBBRIFUGO

VINO DI BELLINI
ALLA CHINA E COLOMBO

Analettico superiore, eccitante riparatore

Prescritto dai medici francesi alle donne delicate, ai convalescenti, ai vecchi indeboliti ed in tutte le malattie nervose, diarree croniche e clorosi. L'appetito e la digestione sono dal **Vino Bellini** fortemente aiutati, è di sapore delicatissimo e gustoso; si prende a digiuno inzuppandovi dei biscottini, oppure avanti ogni pasto a cucchiaiate. Costa fr. **4 50** la bottiglia con unita e dettagliata istruzione. — Si prepara da Fayard, farmacista in Lione, solo proprietario della formola di composizione. — Deposito generale per l'Italia a Milano da *Manzoni e C*, via Sala, nº 10, succursali Firenze, farmacia *Pieri*; Bologna, *Bonavia*; Pisa, *Carrai*; Genova, *Bruzza*; Torino, *Mondo*; Napoli, *Mondo*; Venezia, *Bötner*; Foggia, *Valentini*; Ancona, *Moscatelli*; Bari, *Lippolis* e nelle principali farmacie del Regno.

Goccie RIGENERATRICI
del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione = Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione = Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. = I medicamenti THOMPSON si trovano, a Firenze, farm. Pieri — Livorno, Crecchi — Torino, Taricco — Milano, Biraghi — Padova, Roberti — Venezia, Zampironi — Bologna, Bonavia — Ancona, Giorgietti — Foggia Della Martora — Bari, Lippolis — Lecce, Greco — Taranto, Resta — Palermo, Monteforte — Messina, Gatto-Aimis Placido — Napoli, Leonardo e Romano — Roma, Sinimberghi — Genova, farm. Carlo Bruzza, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

OMNIBUS

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

MARIA PRASCA

già vedova SACCHI, *levatrice*, approvata dalla Regia Università di Torino. Via delle Oche, N. 11, secondo piano, Firenze.

NB. Si tiene pensione.

55, Boulevart de Sebastopol A PARIGI.

PILULES VÉGÉTALES GOURMANDES PURGATIVES & DÉPURATIVES

de CAUVIN, de PARIS

55, Boulevard de Sebastopol A PARIGI.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le COSTIPAZIONI e le EMICRANIE le più ribelli, la BILE ed i CATARRI. Egli è unico contro le GASTRITIDE, le MALATTIE DI FEGATO e DEGLI INTESTINI, le VOLATICHE, i REUMATISMI, la GOTTA e contro tutte le malattie del SANGUE e degli UMORI. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a FIRENZE, farm. Pieri, via Condotta; a MILANO, farm. Maldifassi; ed a TORINO, farm. Depanis.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

DONATI DENTISTE
de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

LA LICHENINA
Specifico per la Tosse
del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. = Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

FERNET-BRANCA
Garantita provenienza

Intera Bottiglia L. 3 80
Mezza id. » 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LIBRI SCOLASTICI

LETTURE GRADUALI FRANCESI e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.

1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.

Prezzo L. **1,50.**

NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE con esercizi, redatta secondo i programmi del 1º Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.

1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866.

Prezzo, L. **1,25.**

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino.

Prezzo L. 1 50.

BINI professore Silvestro.

I BUONI FIGLI — letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

DIZIONARIO della lingua italiana compilato nei Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. 1 vol. di 1342 pag. Milano 1865. L. 4 50.

VOCABOLARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, aggiuntivi quattromila Vocaboli tecnici tolti dal grande Dizionario Sergent e Strambio, riveduto e corretto dal dottore Gemello Gorini. 1 vol. di 1055 pagine, Milano L. 4.

DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia secondo la lezione di Carlo Witte, adorna di 100 antiche incisioni. 3 vol. Milano 1866 L. 5 00.

DIZIONARIO enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1864. L. 1.

VOCABOLARIO di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana, compilato da Gaetano Valeriani. 1 vol. Torino. L. 2.

CENTO NOVELLINE di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 240. Milano 1861. Cent. 80.

GRAMMATICHETTA ITALIANA estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

Banca Anglo-Italiana

Il sottoscritto previene i clienti della medesima che l'interesse sopra i conti correnti disponibili è stato portato dal 3 al 3 1/2 % all'anno, e quello sopra i depositi con 15 giorni di preavviso resta fermo al 5 % all'anno.

L'amministratore
A. Guarducci.

Firenze, 16 aprile 1867.

CONSULTAZIONI
su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula, signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

Pasta di Lichene composta

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Loggie del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse sì reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatola di lire 1.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY,** *Londra Strand, N. 244.*

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'INVERNO sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Magogano, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lustro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza, perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO
(GERMANIA)

QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da Nº	4	di grammi	345	L.	1 10
Id. »	4, 5, 6	»	380	»	1 30
Id. »	4, 5, 6	»	430	»	1 60
Da Pianoforti di Nº	6	»	350	»	1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.
N. B. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinef, preparata da A. REGGIANI, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone